

1643

dell' Armata di Fiandra. Il Condè pure, affodato dopo le fluttuazioni dell'altra Reggenza, & intento ad accumulare ricchezze, perciò amico de' favoriti, da' quali ritraeva profitti, si trovava della conditione presente contento, servendogli l' Cardinale, per impetrare dalla Reina tutto ciò, che l' interesse gli suggeriva pretendere. L' Anghien, suo Figliuolo, che gustata felicemente la prima gloria dell' Armi, non spirava, che genio martiale, si professava tenuto al nuovo Ministro, che, destinatolo al comando d' Armata, gli forniva anche quei mezzi per sostenersi, che scarsamente gli contribuiva la parsimonia del Padre. Nel resto, i Grandi trovandosi senza piazze, e senza governi, il popoló eshausto di sostanze, e di sangue, nessuno poteva opporsi; anzi applaudivano tutti al Cardinale, che in quel principio ostentava di non appropriare a sè le ricchezze, i governi, ò gli honori, ma le sole fatiche; con rigor' inflessibile tenere i parenti lontani; ricusare le gratie, & i benefici della Reina; e sopra tutto, confidato nella sua fede, e ne' servigi, che intendeva di rendere della Corona, abborrire i presidii, e le guardie, contento della sua Casa, e della modestia di parca famiglia. Tali furono gli auspicii del suo governo, nel quale prevalendo sempre in favore, ad ogni modo a tutti era caro. Gli stranieri però non potevano persuadersi stabile il ministerio, ò lunga la quiete del Regno: e pure apparì prestamente, che si stabili, anzi s'accrebbe di stato, e di gloria, essendo così estesa la potenza, e l'autorità, che la mutatione di Ministro, la morte del Rè, il comando di Fanciullo, la Reggenza di Donna, e la direzione d' uno Straniero non valse punto a crollarlo. La Reina in questi principii mostrava desiderare la pace; & il Cardinale, per tenere il Popolo con tale speranza contento, fece espedire a' Ministri di Spagna i Passaporti, & assenti, che si desse apertura a' Congressi, a' quali l' Pontefice destinò Fabio Ghigi, Vescovo di Nardò, Nuntio in Colonia, e la Republica v' espedì Luigi Contarini, Cavaliere. Ma in Italia trà gli avvisi dell' occorrenze straniera s' osservavano attentamente i successi dell' Armi Pontificie, & de' confederati. Haveva il Duca di Modona, col parere del Commendatore Vgolino Grifoni, che in quell'

Eser-

senza
incontrar
ostacoli.

così con mo-
deratione
esemplare
incammar-
si dal Me-
desimo.

che sà ben
tosto amm-
volire i giu-
ditij.

secondando
i desiderj
della Reina.
a consolazione
de' Po-
poli.

lascia
aprirsi l'adi-
zio all' As-
semblee per
la Pace.

Duca di
Modona an-
zi ch' atten-
darsi presso
Cabel Frã-
co.